

di bene e di delizie il paese polacco ne godeva anche il nostro ».

Quasi tutto il regno di Matteo fu tormentato dagli attacchi manifesti o degli intrighi segreti orditi ogni tanto da questo Basilio Lupu contro Matteo, sia presso la Porta, sia presso Rákoczy in Transilvania o presso i Tartari o i Cosacchi. In tutte queste agitazioni Rákoczy prendeva sempre la difesa di Matteo, od almeno fingeva di farlo ma spesso accordava il suo appoggio anche a Basilio, col quale tentò di imparentarsi. Così Rákoczy seppe approfittare delle discordie dei due principi romeni, i quali con un'unione ed un'intesa fraterna avrebbero potuto compiere delle cose migliori per il nostro paese.

Il dominio di entrambi è tuttavia d'una grande importanza politica, perchè determina come una reazione contro i Greci, i quali s'ingerivano dei governi, corrompevano i costumi e spogliavano il paese.

Maggiore ancora ne è l'importanza culturale. Tra Matteo e Basilio nacque una emulazione benefica per la fondazione di scuole e di tipografie, per la diffusione della civiltà. L'esempio lo dette Matteo, e Basilio da quell'ambizioso che era non volendo in nulla rimanere al di sotto del suo rivale, cercava di sorpassarlo.

A tempo loro si radicò nella vita statale e nella chiesa la lingua romena, invece dell'antica lingua slava. Questo per molto tempo fu loro esageratamente ascritto a merito personale, ma le cose non stanno precisamente così. Nemmeno Matteo aveva piena coscienza dell'importanza della lingua romena, e Basilio Lupu, era ancora meno penetrato dall'amore del libro